

A Calcutta con Dominique Lapierre

Un viaggio nell'India dei poveri, dei relitti umani, degli invisibili. Accompagnata da Dominique Lapierre, Serena D'Intino - giovane autrice milanese di "La scoperta della gioia. In India con Dominique Lapierre" (EMI) - ci trasmette in questo volume un'esperienza unica, ricca di emozione e, nonostante tutto, di gioia e d'amore. Per alcuni giorni condivide la vita della gente nella *bidonville* Anand Nagar (tradotto in hindi "Città della Gioia") a Calcutta e in altri posti sconosciuti e inaccessibili ai normali turisti, scopre contraddizioni e carenze, visita centri per bambini disabili, battelli-ospedale sul Gange. Il libro è il

Serena D'Intino
LA SCOPERTA DELLA GIOIA
 IN INDIA CON DOMINIQUE LAPIERRE
 Edizioni EMI - € 12,00



diario di quei giorni indimenticabili dove si racconta la storia di vita del grande scrittore francese Dominique Lapierre e del suo "cambiamento" avvenuto grazie a Madre Teresa.

Serena D'Intino descrive le iniziative e i progetti di sviluppo a beneficio di bambini e famiglie indiane: dall'apertura dei 14 centri rifugio per bambini lebbrosi, alla costruzione di 654 pozzi d'acqua potabile, ai quattro bat-

telli-ospedale funzionanti nel Delta del Gange che portano medicinali e aiuti a un milione di persone. Per Lapierre, i sorrisi dei bambini curati, la felicità di una mamma che vede i suoi figli crescere sani, gli abbracci e il calore con il quale viene accolto ogni volta che si presenta loro, sono la forza e lo stimolo per continuare i progetti iniziati anni fa, senza perdersi d'animo.

Tutto questo costituisce la "giusta cura ricostituente" imparata da Madre Teresa per "passare all'azione": vitamine speciali, vitamine di amore e di speranza - diceva - con le quali «tutti noi possiamo fare la nostra parte per cambiare il mondo e portare un po' di giustizia». Il cambiamento lo porta a passare alcuni anni nella *bidonville* della "Città della Gioia", «una città nella città, con 70mila persone che vivono ammassate in uno spazio grande come tre campi da calcio; solo una latrina e una fontana ogni tremila persone; ma nessuno è mai solo perché nella disgrazia e nella disperazione c'è sempre qualcuno che porta aiuto».

La grande sfida - spiega Lapierre all'autrice - è quella di riuscire a convincere questa gente che l'accattonaggio non è l'unica possibilità per sopravvivere. «Ai mendicanti ho sempre dato cibo, assicurandomi anche che lo consumassero sotto i miei occhi. Soldi, però, mai».

Chiara Anguissola

La psiche in cerca di Dio



Macha Chmakoff
IL DIVINO E IL DIVANO.
LA FEDE SUL LETTINO
 Edizioni Messaggero Padova
 € 11,00

Un libro intenso, illuminante, in alcune pagine fecondo di metafore profonde e poetiche. "Il divino e il divano. La fede sul lettino", di Macha Chmakoff, è un saggio di psicanalisi applicata alla dimensione religiosa. Dove, in altre parole, si

esaminano le possibili derive psicologiche che possono bloccare il percorso del fedele nella sua autentica crescita spirituale. L'autrice, psicoterapeuta e pittrice, inizia parlandoci degli ostacoli che la psiche umana affronta nella ricerca del sé, nella scoperta della sua "mancanza", ovvero di quella limitatezza umana che reca, all'animo destinata a scoprirla, un dolore che si supera solo con la maturazione e la lotta con se stessi definita dal-

l'autrice "castrazione simbolica". Secondo la psicanalisi, capita che per scappare da questa lotta la psiche utilizzi strumenti di autodifesa che possono trasformarsi in ossessioni e patologie (rimozione, negazione, scissione, masochismo, ecc.). Il percorso verso la scoperta e il superamento della mancanza avviene con particolare intensità negli uomini di fede che, grazie alla spiritualità religiosa, compiono un quotidiano lavoro di indagine su se stessi, e a loro si rivolge il saggio. Perché Chmakoff, laureata in teologia all'*Institut catholique* di Parigi, prende in esame quei meccanismi di difesa psichica coi quali il fedele rischia di murare se stesso in una torre, fra negazioni, scissioni, sublimazioni che possono formarsi attingendo dai dettami di una fede cristiana interpretata senza la necessaria, faticosa profondità. Quando invece, spiega molto bene l'autrice, sono proprio i valori cristiani di obbedienza, castità e povertà che ci permettono di superare luminosamente il trauma della mancanza. Il saggio, scritto coi più raffinati strumenti della psicanalisi freudiana, è anche un saggio divulgativo, che muove a una fertile riflessione.

Marco Benedettelli